



Cede una parete delle fogne via Carracci in tilt per 24 ore

Crolla una parete nella rete fognaria di via Carracci e i vigili del fuoco bloccano per 16 ore il tratto di strada tra via Fioravanti e via Dall'Arca. A causare l'incidente, l'eccessiva pressione dei tiranti immessi nel terreno dai cantieri Tav. La strada è stata ri-

aperta ieri pomeriggio, ma per tutta la mattinata i negozi sono rimasti deserti. L'assessore alla Mobilità Zamboni dice: «Bisognerà accertare le responsabilità della ditta che esegue i lavori». In serata l'incontro con Hera, Rfi e Tav. **Velonà a pagina V**

Cede parete fognaria via Carracci bloccata per un giorno intero

Il cedimento sarebbe da mettere in relazione ai lavori Tav
L'assessore: «Accertare le responsabilità di chi li esegue»

■ di Pierpaolo Velonà / Bologna

È DURATO quasi un giorno intero, il blocco del traffico su un ampio tratto di via Carracci, dall'incrocio con via Fioravanti a quello con via Dall'Arca. Una chiusura precauzionale - dalle 22.30 di martedì sera alle 16.30 di ieri pomeriggio - decisa dai Vigili del Fuoco,

dopo l'allarme fatto scattare dagli operatori di Hera. Dalle fognature, infatti, oltre agli ormai usuali residui di fanghiglia e cemento causati dai lavori della Tav - che incessantemente la ditta di autospurghi Venturi estrae con le autopompe - iniziavano a venir fuori frammenti di mattoni appartenenti alla parete di sostegno della rete fognaria. Secondo i primi accertamenti, sarebbero crollati almeno quattro metri del muro sotterraneo. Già lunedì, era sembrato chiaro che qualcosa non andasse per il verso giusto. Il giorno dopo, i Vigili del Fuoco intervenuti sul posto assieme alla Polizia municipale, hanno deciso per la chiusura. Nonostante alcune crepe nell'asfalto, nessun edificio sembra aver riportato danni. Risultato: via Carracci è rimasta chiusa al traffico per 16 ore. I problemi più grossi sono stati per le attività commerciali



del tratto divenuto off-limits alle auto e ai motorini. Fino alle 11 di ieri mattina, il gestore del distributore di benzina poteva contare solo due clienti. Qualcuno in più per il bar-tabacchi. E vuoto è rimasto il negozio di acconciature. Rimane ancora da accertare la dinamica che ha portato al crollo della parete di mattoni, ma l'ipotesi più probabile è che i tiranti immessi nel terreno dalla ditta Astaldi - che esegue i lavori per conto di Tav - abbiano ancora una volta compromesso la compattezza del terreno. Il direttore delle infrastrutture Rfi Umberto Lebruto, garantisce che in futuro «sarà diminuita la pressione della malta che viene immessa sottoterra per sostenere i tiranti». I disagi, secondo Lebruto, sarebbero destinati a non durare ancora mol-

Negozi vuoti

anche per il cattivo odore. Al distributore due clienti in tutta la mattinata

to: «L'opera è stata completata per il 90%. I tiranti erano mille. Ne sono rimasti solo 36, che saranno inseriti all'inizio dell'anno prossimo. E da ora in poi, ogni volta, prima di intervenire si verificherà la pressione». Ma l'assessore comunale alla Mobilità Maurizio Zamboni chiede «che siano accertate le responsabilità della ditta che sta eseguendo i lavori». Ieri pomeriggio Zamboni e il presidente del quartiere Navile Claudio Mazzanti hanno incontrato i rappresentanti di Tav, Hera, Italfer, Rfi e ditta Astaldi. «Finalmente c'è stata una svolta - dice Mazzanti - . Eravamo tutti

d'accordo sul fatto che ci sia stato un problema nella tecnica di esecuzione dei lavori. I nostri interlocutori hanno preso atto che i disagi sono dovuti ai cantieri». Dalla riunione sono venute fuori alcune garanzie: Hera interverrà sulle fognature per rinforzare la rete, e sistemare i danni già causati. In secondo luogo, spiega Mazzanti: «Abbiamo convinto Rfi ad iniziare una ri-

cognizione - alla quale parteciperemo anche noi - sugli edifici dell'area coinvolta per confrontare lo stato di salute attuale degli stabili con la situazione antecedente all'inizio dei lavori». I monitoraggi saranno ripetuti a scadenze fisse, finché rimarranno attivi i cantieri. Ieri non si è parlato di risarcimenti, ma Mazzanti avverte: «Gli esecutori, o chi per loro, si dovranno fare carico dei danni».

